

# Tondo, tra gli alleati monta la protesta

► Regionali, la candidatura dell'ex presidente non piace a FdI  
Il neosenatore Ciriani: chi ha creato caos a Roma trovi un candidato

► Anche nella Lega molti gli scontenti e i "mal di pancia"  
Stasera arriva Salvini che potrebbe riproporre Fedriga

## VERSO IL VOTO

**PORDENONE** Non si placa l'effervescenza della base leghista e di Fratelli d'Italia dopo la designazione di Renzo Tondo a guida della coalizione del centrodestra per conquistare la Regione con il voto del 29 aprile. Tensioni e mal di pancia sono proseguiti ieri, soprattutto sui social, con un dibattito acceso in attesa del leader del Carroccio, Matteo Salvini, che arriverà questa sera al Palamostre di Udine per ringraziare quanti hanno contribuito a portare la Lega al 26% e, forse, per placare definitivamente gli animi. O, secondo un'altra versione, per ribaltare di nuovo tutto e indicare alla presidenza del Friuli Venezia Giulia un proprio uomo o donna.

## CIRIANI ALL'ATTACCO

A riscaldare il clima ieri è arrivato su Facebook il post del neo senatore pordenonese di FdI, Luca Ciriani, il quale si è persino affidato al friulano - non propriamente la sua lingua del cuore - per esternare lo stato d'animo: «Vonde monadis», ovvero «basta sciocchezze», ha esordito. «Berlusconi, Salvini, Fedriga e Savino, e ci aggiungo Tondo - ha elencato rivolgendosi ai big dei tre partiti della coalizione -, voi che avete combinato questo "casino" dateci un candidato perché ci siamo rotti le scatole». Ciriani fa riferimento all'atteggiamento assunto da Fratelli d'Italia nel corso delle trattative, ricordando che «non abbiamo mai preteso di indicare un nostro candidato, abbiamo atteso con infinita pazienza. Abbiamo voglia di riprenderci la Regione e c'è il dovere di non stancare e deludere la nostra gente. Il nostro avversario è chi ha distrutto il Friuli». Una presa di posizione subito seguita da un effluvio di commenti, molti a favore ma non tutti. C'è chi, infatti, l'ha considerata una «pessima caduta di stile», considerando che le critiche sono state mosse nei confronti di chi «ha deciso la tua candidatura al Senato e ti hanno permesso di essere eletto nel nostro collegio». È certo comunque che tra gli attivisti di FdI la candidatura di Tondo è arrivata come un fulmine a ciel sereno venerdì pomeriggio, quando erano ormai pronti a raccogliere le firme per presentarsi alle regionali con il nome del leghista Massimiliano Fedriga quale presidente. Anzi, avevano già programma-

to i banchetti a Trieste per l'indomani. «È una decisione che hanno preso a Roma e noi non lo sapevamo», avevano commentato alcuni dirigenti del partito nella serata di venerdì. Il contraccolpo, evidentemente, non è stato ancora assimilato e i social network facilitano le esternazioni.

## IRREQUIETENZA LEGHISTA

Continuano a dare segno di inquietudine gli attivisti della Lega, ma anche in questo caso tra gli innumerevoli post che affollano i social c'è chi si dissocia dalle critiche al candidato presidente per concentrarsi sulla partita che ora resta da giocare: vincere le elezioni e portare in Consiglio regionale quanti più consiglieri possibili. Così, se per qualcuno «tutti hanno colpa,

ma soprattutto la Lega che non ha saputo imporsi» e il partito dei #NoiNonMolliamo #FedrigaPresidente abbonda, qualcun altro invita i compagni di social a riflettere sul fatto che «Renzo poteva starsene tranquillamente a Roma», dato che Tondo è stato appena eletto alla Camera nel collegio uninominale di Trieste, eppure «si è rimesso in gioco perché nessuno voleva la patata bollente», cioè «la Regione ridotta in macerie dalla Seracchiani». A chi insiste su Fedriga presidente c'è poi chi risponde: «Ma aveva realmente voglia di fare il presidente della Regione?». Se davvero la Lega abbia intenzione di rompere l'accordo, lo si saprà al più tardi questa sera, così come se Giorgia Meloni, la leader nazionale di FdI, abbia intenzione di sostenere un eventuale simile progetto, senza temere di essere la prossima vittima del Carroccio dopo che si sarà completata l'opera di dissoluzione di Forza Italia. E magari, in Friuli Venezia Giulia, anche di Autonomia responsabile se Tondo fosse scalzato da candidato presidente.

Antonella Lanfrat  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRATELLI D'ITALIA NON DIGERISCE IL RITORNO DEL DEPUTATO MOLTI MALUMORI NELLA LEGA



A DENTI STRETTI Il neo-senatore Luca Ciriani (primo da destra) non nasconde il malumore per l'indicazione di Renzo Tondo

## Camera di commercio

### Oggi la "convention" con i candidati



**PORDENONE** Sarà un po' il primo "banco di prova" per chi si candida alle elezioni regionali ma anche per i cinque neoparlamentari (Vannia Gava, Massimiliano Panizzut, Luca Sut, Luca Ciriani e Franco Dal Mas) eletti lo scorso 4 marzo. L'incontro previsto per questa sera in Camera di commercio - convocato dal presidente Giovanni Pavan (nella foto) - vuole fare il punto sulla situazione legata al "depotenziamento" istituzionale del territorio.

«Sono convocati - si legge in una nota dell'ente - per questa sera alle 20.30, nella sede camerale, i rappresentanti di enti e istituzioni del territorio pordenonese - compresi i parlamentari eletti lo scorso 4 marzo scorso - a un incontro convocato dal presidente, Giovanni Pavan. Obiettivo - con l'auspicio che all'incontro partecipino anche i candidati alle prossime elezioni regionali - è quello di approfondire le azioni che l'ente è determinato a proseguire nell'interesse della comunità, dei cittadini e delle imprese e condividere un percorso fondamentale per la salvaguardia delle istituzioni e del territorio». Sarà presente anche l'avvocato Bruno Malattia che illustrerà la strada che l'ente intende proseguire - anche con un secondo ricorso contro il provvedimento del governo nella difesa della sua autonomia e per un ente unico regionale.

## L'accordo tra Sonego e Bolzonello spacca Mdp

### CENTROSINISTRA

**PORDENONE** Accordo raggiunto nel fine settimana. Mdp, la componente di Leu guida a Pordenone dal senatore uscente Lodovico Sonego, presenterà dei propri candidati nella lista Open Fvg. L'operazione è a sostegno del candidato del centrosinistra Sergio Bolzonello. Velia Cassan, già candidata LeU alla Camera lo scorso 4 marzo, sarà la capolista della lista Open Fvg. A seguito dell'operazione Cassan si è dimessa dal proprio ruolo di coordinatrice provinciale di Mdp Articolo 1. A ufficializzarlo è stato, ieri mattina, il direttivo pordenonese di Mdp Articolo 1 con una stringata nota in cui si annuncia sia il "patto" tra le liste che la candidatura della ormai ex coordinatrice provinciale. La nota poi cerca di ricucire sulle spaccature delle ultime ore all'interno di Leu regionale: le altre due componenti, Sinistra Italiana e Possibile, non hanno infatti gradito l'operazione di appoggio al candidato del centrosinistra Bolzonello. «Mdp conferma il proprio impegno in favore del progetto politico LeU che non può essere solo una lista elettorale e al quale bisognerà dedicare il massimo impegno sin da dopo le elezioni regionali». Ma, sempre ieri, una decina di componenti di Mdp Pordenone ha preso le distanze dall'operazione: «È stata scelta una strada di una pratica politica vecchia e logora in contrasto con le indicazioni del coordinatore nazionale Roberto Speranza». Firmato: Salvatore Bruscia, Ruben Colussi, Andrea De Cesco, Maurizio De Poi, Carlo Leo, Giuliana Pigozzo, Silvano Saule, Ivan Spagnol e Tatiana Vidal.

Intanto ieri l'assemblea regionale del Pd ha approvato le liste per le regionali e ha eletto Franco Codega nuovo presidente del partito. «Davanti alle evoluzioni circensi del centrodestra - ha sottolineato il segretario regionale del partito, Salvatore Spitaleri - il Pd e Sergio Bolzonello sono gli unici a poter garantire affidabilità in Friuli Venezia Giulia». Il segretario ha aggiunto: «Tra le priorità del programma ci sono il lavoro di qualità e stabile, la scuola, la connettività, la semplificazione della macchina amministrativa e la gestione della sicurezza e dei flussi migratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# M5S avvia la campagna, bastonati Ciriani e Bolzonello

## I GRILLINI IN CORSA

**PORDENONE** Manca ancora il "timbro" dell'ufficialità in quanto devono essere svolte le ultime formalità per il via libera dal vertice del movimento, ma i Cinque Stelle di Pordenone hanno già pronta la loro lista dei dodici candidati alle regionali. E con un asso nella manica che intendono giocare fino in fondo: il potenziale candidato a guidare la lista è il pordenonese Mauro Capozzella che alle "regionalie" (la scelta online dei candidati da parte del popolo grillino) che ha raccolto quasi 130 preferenze, il record a livello regionale. Più di ogni altro candidato, anche tra i consiglieri regionali uscenti. È dunque assai probabile che sarà pro-

prio lui ad aprire la lista dei dodici grillini che nella circoscrizione di Pordenone si candidano alla caccia dei seggi a Trieste.

## VIA ALLA CAMPAGNA

Mauro Capozzella è uno dei fondatori dello Sportello anti-Equitalia che il movimento dei Cinque stelle ha fondato a Pordenone per agevolare le persone e le piccole e piccolissime imprese con le pratiche spesso infernali del fisco e della burocrazia. Al candidato probabile capolista - il definitivo "semaforo verde" da parte del vertice del movimento dovrebbe arrivare già nelle prossime ore - seguiranno (nell'ordine delle preferenze ricevute e dell'alternanza e del rispetto della preferenza di genere) i nomi di Eleonora Frattolin (consigliere regionale uscente), Mauro Biol-

cati, Vittoria Pes, Bruno Lorenzini, Ida Peschiutta, Nicola Marcon, Gianna Paolo Ridolfo, Giancarlo Fregiato, Francesco Tamai, Fortunato Scopacasa e Silvano Berti. Il movimento Cinque Stelle sul territorio pordenonese parte da quel 23 per cento che ha raccolto nelle elezioni politiche dello scorso 4 marzo. Un risultato che è comunque inferiore - di circa un punto - alle regionali di cinque anni fa.

## CAPOZZELLA GUIDERÀ LA LISTA DEI DODICI CINQUE STELLE «SE LA SCUOLA COLLODI CHIUDERÀ LA COLPA DI COMUNE E REGIONE»



CINQUE STELLE Il capolista dei grillini pordenonesi Mauro Capozzella

## IL TERRITORIO

E Mauro Capozzella non perde tempo ed entra nel vivo della campagna elettorale partendo dalla difesa del territorio. In particolare, da una scuola cittadina, la Collodi che rischierebbe la chiusura. «Se la Collodi chiuderà - sottolinea Capozzella - sarà per colpa di una amministrazione comunale che non ne ha capito l'importanza e non ha fatto niente per salvarla. Lasciare chiudere l'istituto significa lasciare morire l'ennesimo fiore all'occhiello della nostra povera città: un'altra eccellenza che se ne va sotto l'amministrazione del sindaco Ciriani che aveva promesso di far rinascere Pordenone ma che, invece, non ha fatto niente. Eccetto i giardinetti in piazza XX Settembre e le figuracce a livello nazionale e internazionale con

un autore importante del calibro di Atiq Rahimi. In ultimo, se la Collodi chiuderà sarà anche perché nemmeno la Regione ha fatto nulla per sostenerla. Peccato, se si pensa che il vicepresidente è un pordenonese». La corsa elettorale grillina da Pordenone si apre con un perfetto attacco bipartisan: nel mirino del candidato più votato ci finiscono subito i "simboli" pordenonesi del centrodestra e del centrosinistra. Da una parte il sindaco Alessandro Ciriani e dall'altra il vicepresidente Sergio Bolzonello. Se il buongiorno si vede dal mattino probabilmente nelle prossime quattro settimane proprio loro potrebbero diventare i bersagli preferiti dei Cinque Stelle che puntano alla Regione.

Davide Lisetto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA